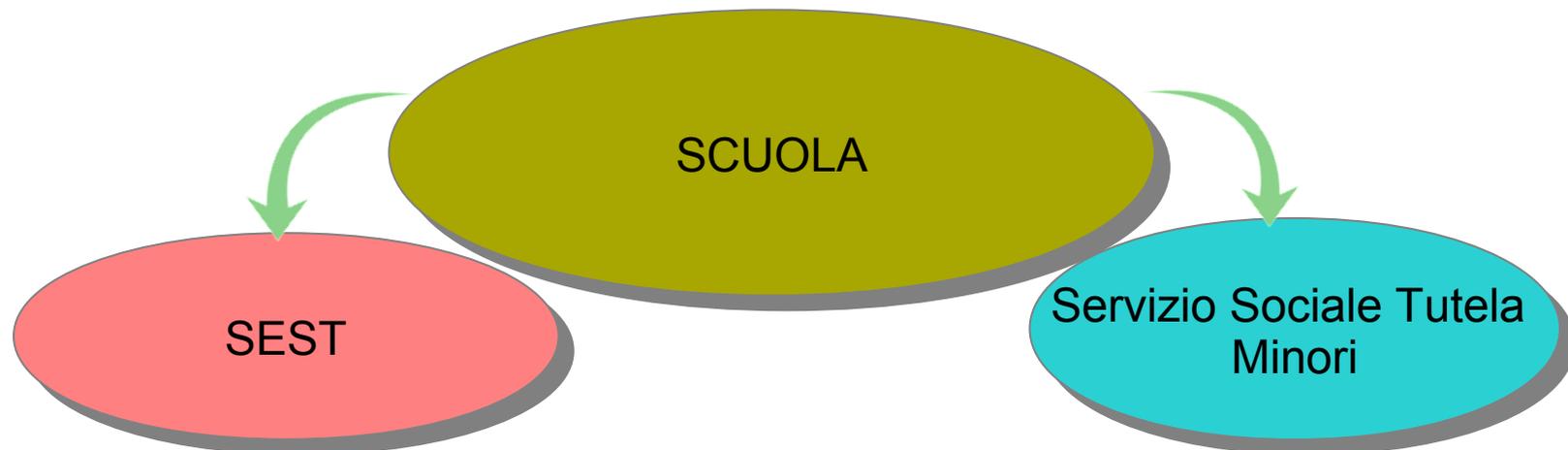


## PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE, DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE/EVASIONE SCOLASTICA E DI RILEVAZIONE DI SITUAZIONI DI RISCHIO O PREGIUDIZIO

fra Comune di Bologna - Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, Area Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Quartieri, Ufficio V Ambito territoriale di Bologna, Istituti Comprensivi di Bologna



Scheda 1 per richiesta collaborazione in situazioni di disagio educativo e scolastico, e di inadempimento dell'obbligo d'istruzione

Dispersione/evasione scolastica  
Difficoltà di relazione in classe  
Difficoltà/assenza di rapporti con la famiglia

Scheda 2 per richiesta collaborazione in situazioni di disagio socio-ambientale e relazionale delle famiglie  
Condizione di negligenza parentale

Scheda 3 per segnalazione sospetto maltrattamento e/o abuso sessuale  
Maltrattamento fisico e psicologico  
Violenza assistita

## **Obbligo d' Istruzione... Cosa dice la legge:**

Obbligo d'istruzione tra i 6 e i 16 anni (10 anni)

Obbligo formativo tra i 16 e i 18 anni

## **Dispersione ed evasione scolastica:**

Cosa notare: alunno che non sia presente dal primo giorno di scuola, abbia una frequenza irregolare, frequenti ritardi e numerose assenze

Quando condividere la preoccupazione: dopo i primi 20/30 giorni d'assenza anche non continuativa se non giustificati da serie motivazioni

## **Cosa può fare la scuola:**

Confrontarsi con l'educatore SEST referente per l' I.C (nel caso di scuola superiore contattare il SEST competente per residenza del minore)

Verificare la residenza anagrafica del minore per coinvolgere il SEST competente per territorio e verificare se il minore è conosciuto dai servizi sociali o educativi

Contattare la famiglia per condividere la preoccupazione, proporre eventualmente anche il coinvolgimento del servizio educativo per costruire insieme un percorso individualizzato

## **Se le azioni non producono risultati:**

Il SEST di residenza del minore provvederà a informare, evidenziando tutte le azioni già intraprese, il Dirigente scolastico e l'Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni, per l'attivazione delle procedure previste dall'art.331 del Codice Penale.

## Impegni prioritari dei firmatari

I.C.

- Evidenziare nel PTOF la possibilità di progetti individuali
- Accogliere l'educatore SEST presso il plesso scolastico
- Nominare un insegnante referente per l'inclusione
- Presentare ogni anno al collegio docenti il ruolo dell'educatore SEST e le modalità di collaborazione con i servizi territoriali
- Segnalare tempestivamente tramite modulistica preposta situazioni singole o di gruppo

SEST

- Nominare un educatore Sest referente per ogni Istituto Comprensivo
- Facilitare il raccordo con gli I.C per la rilevazione di situazioni problematiche o in dispersione scolastica
- Facilitare il raccordo tra gli I.C e Servizio Sociale
- ideare e attuare progetti educativi individuali e di gruppo
- Mantenere aggiornata la mappatura e il raccordo scuola-territorio sulle risorse educative presenti

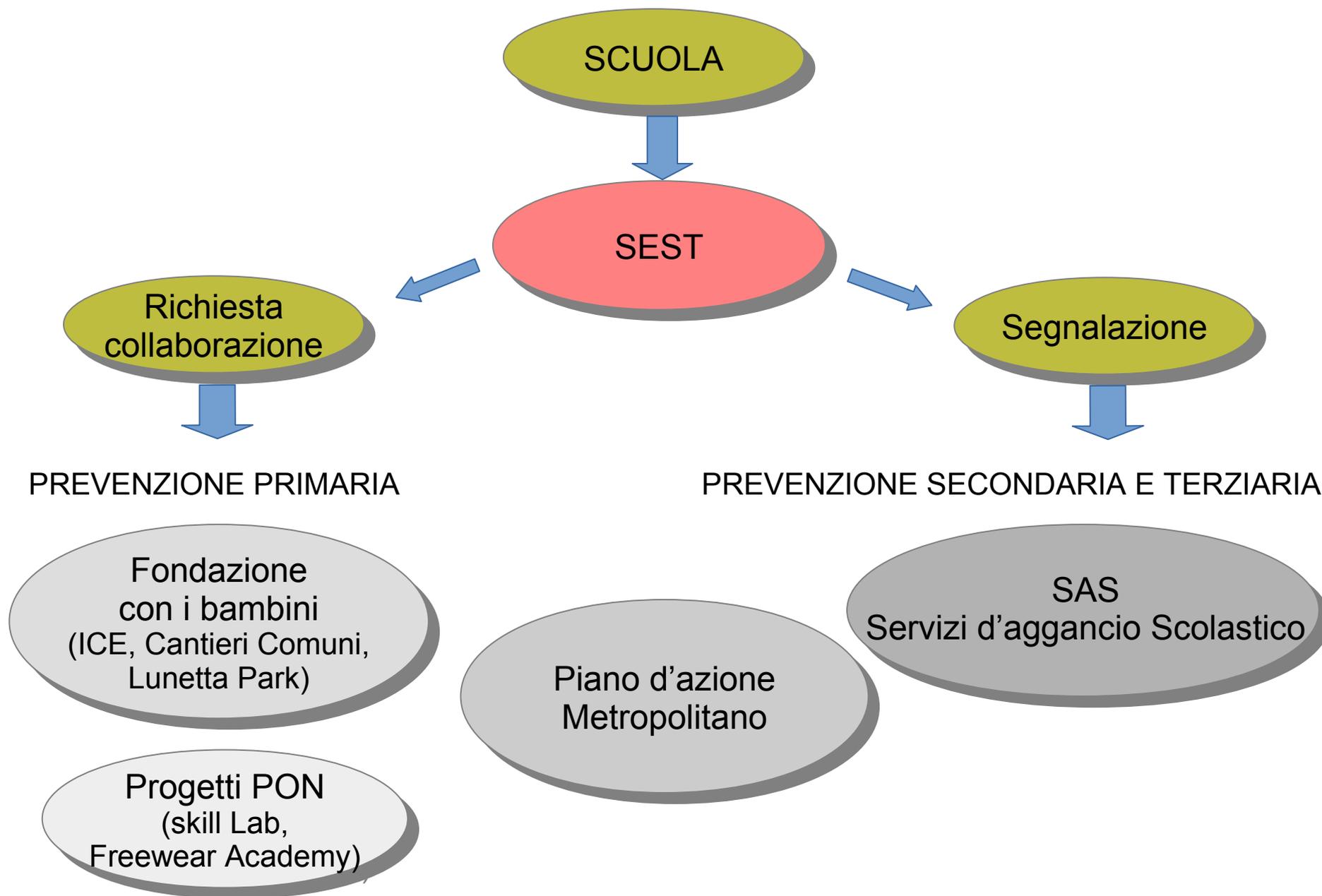
Servizio Sociale Tutela  
Minori

- Approfondire, valutare ed eventualmente prendere in carico i minori segnalati dalla scuola e le loro famiglie
- Sottoporre all'attenzione del Dirigente scolastico le situazioni in carico ai servizi sociali cittadini

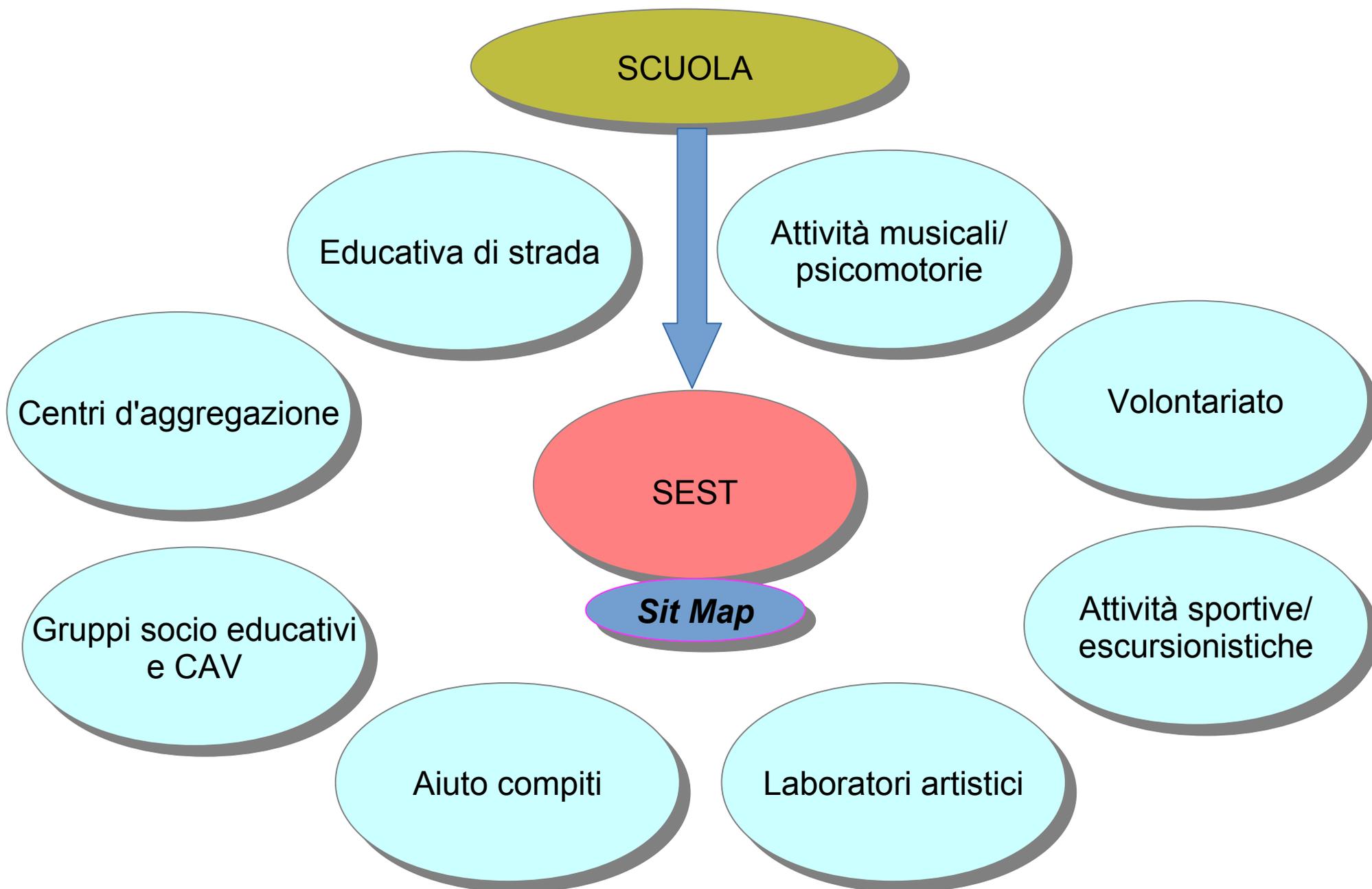
Area Educazione

- Attivare forme di monitoraggio e verifica del protocollo
- Diffondere opportunità e progetti elaborati a livello cittadino
- Promuovere percorsi di collaborazione per sostenere la genitorialità e la partecipazione dei bambini e delle famiglie
- Promuovere le tematiche del protocollo in un approccio di rete con gli altri servizi del territorio

## Dispositivi che possono essere attivati dai SEST dei Quartieri in seguito all'utilizzo del Protocollo per dispersione/evasione scolastica



# Servizi/esperienze educative che possono essere offerte dal SEST per arricchire le opportunità extrascolastiche dei ragazzi



La UE identifica 3 livelli di politiche e misure per la PREVENZIONE della dispersione scolastica, che affrontano in maniera integrata la complessità e il carattere multifattoriale del fenomeno.

1° livello di PREVENZIONE PRIMARIA incide secondo un approccio universalistico sui potenziali fattori causali della dispersione quali organizzazione scolastica, inefficacia dei servizi, debolezza delle reti sociali, caratteristiche e problematiche dei giovani; le azioni relative a questo livello, tendono a creare condizioni di inclusività incrementale del sistema per gli studenti a rischio dispersione.

### **Orientamento**

Aiutare gli studenti a comprendere i propri talenti i punti di forza e debolezza per scegliere più efficacemente le opzioni di studio e le prospettive d'impegno. Collaborare con il contesto scolastico perchè gli interventi attivati dentro la scuola siano il più possibile inclusivi e contaminati con le realtà extrascolastiche.

2° livello di PREVENZIONE SECONDARIA ha l'obiettivo di affrontare prontamente e con flessibilità situazioni specifiche di rischio con interventi integrati tra soggetti sul territorio e finalizzati alla permanenza dello studente nei sistemi educativi;

### **Dispersione scolastica**

Affrontare le difficoltà degli studenti al suo manifestarsi attraverso l'individuazione del problema da parte della scuola, l'attivazione del Protocollo di collaborazione con il SEST per la realizzazione di un patto educativo capace di emancipare i ragazzi dalle difficoltà attraverso il coinvolgimento della scuola, dello studente, dei genitori e del Servizio Educativo Scolastico Territoriale.

3° livello di PREVENZIONE TERZIARIA (COMPENSAZIONE) si riferisce alle misure e opportunità a valenza educativa di recupero e rientro nel sistema educativo per studenti in abbandono conclamato, lavorando su motivazione, autostima, progettualità e fiducia.

### **Abbandono scolastico**

Realizzare dispositivi specifici per la rimotivazione degli studenti in abbandono scolastico attraverso la messa in campo di un Patto Educativo che preveda la collaborazione tra scuola, studente, genitori e Servizio Educativo Scolastico Territoriale, per l'integrazione del percorso scolastico con altre esperienze laboratoriali/esperienziali significative.